

CRISI IN VALBELLUNA

## Cambia la legge: in forse gli sgravi sugli operai Acc Slitta la cessione

Quattro ore di confronto al Mise terminate con un nulla di fatto e l'impegno a verificare le nuove condizioni. DALL'ANESE / PAGINA 26

CRISI IN VALBELLUNA

# Nuova legge, sgravi fiscali in forse: slitta la firma sull'intesa per l'Acc

Quattro ore di confronto a Roma, i sindacati premono per la piena copertura della cassa integrazione

**Paola Dall'Anese**

BORGO VALBELLUNA

Lu-Ve/Sest potrà accedere agli sgravi contributivi previsti a favore delle imprese che assumono da aziende in crisi? Il ministero dello Sviluppo economico si è preso del tempo per verificare questo aspetto, che non è da poco visto che comunque il gruppo delle famiglie Liberali-Faggioli ha costruito il suo piano industriale contando su questo supporto, accordato fino a qualche tempo fa a chi si trovava nelle sue condizioni.

### INODI SUL TAVOLO MINISTERIALE

È questo uno dei nodi da sciogliere per poter giungere alla firma dell'accordo per la vendita di Acc. Una firma che se sembrava vicina dopo il tavolo di confronto sindacale in Regione della settimana scorsa, ora invece non lo è più. Anche perché ci sarebbero dei percorsi legislativi in corso che andrebbero in una direzione diversa su questo tema.

Dopo quattro ore di confronto, dunque, la seduta si è sciolta con la promessa di ritrovarsi lunedì.

Altri nodi da sciogliere e messi ieri sul tavolo ministeriale sono quelli della durata della copertura garantita dagli ammortizzatori sociali che deve corrispondere ai tempi di riassunzione dei lavoratori e l'opportunità di chiedere a tutti i lavoratori una liberatoria a favore di Lu-Ve.

### IL GRUPPO LU-VE

«Ci sono aspetti tecnici su cui il Mise deve verificare alcuni elementi. Ad esempio gli uffici dovranno capire come muoversi sulla decontribuzione per gli assunti», spiega l'amministratore delegato di Lu-Ve, Michele Faggioli, «ad oggi infatti non ha tutte le risposte che ci aspettavamo. In base a come saranno risolti questi nodi, il sindacato chiede poi che il nostro gruppo si faccia carico di un confronto ulteriore su alcuni punti come quello del limite dei 150 assunti».

Su questo l'ad di Lu-Ve/Sest ha ribadito la sua posizione: «Come abbiamo sempre detto assumiamo 150 lavoratori, il governo risolva gli altri problemi. Perché l'accordo per la vendita vede tre attori principali: Sest, il governo e il sindacato. E se noi siamo impegnati sulla maggior parte dei fronti in questo accordo, credo che il resto rimanga in capo agli altri interlocutori. Non si deve caricare su Lu-Ve il fatto che le altre parti istituzionali non trovino un accordo. Noi facciamo il nostro, gli altri facciano il loro». Faggioli ricorda che «sul riassorbimento più veloce dei 150 lavoratori noi siamo disponibili qualora il fatturato lo permetta. Non dimentichiamo che, oltre a questo, dobbiamo anche sistemare alcune linee produttive, comprarne di nuove, e dobbiamo fare tante altre cose. Comunque prima le cose partiranno e andranno bene e prima procederemo con le assunzioni: è anche nel nostro interesse».

### ISINDACATI

«Noi cerchiamo il miglior accordo possibile a tutela dei lavoratori», sottolinea Barbara Tebaldi segretaria della **Fiom Cgil** nazionale, presente al tavolo. «Due i nodi da sciogliere e per cui ci siamo presi tutti del tempo. Il primo riguarda il lavoratori: abbiamo chiesto che insieme all'offerta di Lu-Ve ci sia un accordo di garanzia per tutti i dipendenti, anche quelli esclusi. Vale a dire l'accompagnamento alla pensione per chi è vicino, o l'accompagnamento al lavoro. Attualmente l'economia va bene anche nel Bellunese: per cui Regione, Confindustria devono garantire il riassorbimento anche di chi è escluso. Inoltre lo stesso gruppo Lu-Ve deve garantire che, alla fine dei due anni, se qualche lavoratore è ancora senza un impiego gli darà una collocazione. Infine», conclude Tebaldi, «è necessario un incrocio tra ammortizzatori sociali e assunzione dei lavoratori perché non restino senza coperture».



La fabbrica metalmeccanica di Mel oggetto della trattativa di vendita al ministero

Al tavolo la richiesta  
di garanzie scritte  
anche per i lavoratori  
che resteranno fuori